



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO
TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI RONCOFREDDO

PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE

ALLEGATO

SCHEDE DESCRITTIVE DEI SUB AMBITI RURALI



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI RONCOFREDDO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE

ALLEGATO SCHEDE DESCRITTIVE DEI SUB AMBITI RURALI

RESPONSABILE E COORDINATORE DELLA VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO

Gabrielli Roberto - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

GRUPPO DI LAVORO VARIANTE INTEGRATIVA AL P.T.C.P. / P.S.C.

Babalini Daniele - Bagnoli Matteo - Biondi Alessandro - Cantagalli Melissa - Ceredi Davide - Ciani Giuliana - Fabbri Susanna - Giusti Monica - Guidazzi Alessandra - Iacuzzi Silvia - Misericocchi Raffaele - Mondini Anna - Pollini Patrizia - Santandrea Silvano - Savini Simona - Turrone Marcello - Valenti Laura

APPORTI SPECIALISTICI

SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

Regione Emilia-Romagna - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca
Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia-Romagna - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici di Ravenna - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna - Istituto per i beni artistici culturali e naturali - Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone - CCIAA di Forlì-Cesena - HERA di Forlì-Cesena - TERNA

GRUPPO DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI

	Coordinatori Provinciali:	Referenti Comunali:
Cesenatico Gambettola	Gabrielli Roberto	Barducci Manuela Bernardi Marcello
Borghi Sogliano al Rubicone	Mondini Anna	Bardi Marco Pasini Alice
Mercato Saraceno	Guidazzi Alessandra	Ercolani Anna
Roncofreddo Verghereto	Pollini Patrizia	Lombardi Tomaso - Biondi Roberta Zizzi Pierangela - Collaboratore: Lazzari Carlo

Referente della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate: Barchi Mirta

A-18 C) AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO CON FORTE PRESENZA DI ELEMENTI DI VALORE NATURALE ED AMBIENTALE	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE	INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle principali caratteristiche e degli obiettivi</p> <p>Tali ambiti corrispondono a parti del territorio in cui le potenzialità agronomiche sono molto basse, mentre domina la componente naturalistica e paesaggistica.</p> <p>Sono collocati in parti di territorio comunale con caratteristiche geomorfologiche inadatte allo sfruttamento agricolo (forte acclività ed elevata copertura forestale e boschiva), presenza di aree ed elementi a forte valenza naturalistica-ambientale.</p> <p>La zootecnia ha una presenza più o meno sporadica ed è legata a tipologie animali collegate al territorio (bovini - ovini - equini).</p> <p>In tali ambiti vanno sviluppate prevalentemente le forme della silvicoltura - le forme ricettive e fruitive del territorio, la multifunzionalità dell'azienda agricola, l'agriturismo ed il turismo rurale, la protezione idrogeologica, perseguendo la massima armonizzazione degli interventi edilizi ed infrastrutturali del territorio con le sue fragilità e valenze paesaggistiche, morfologiche, ambientale.</p> <p>Tale ambito si identifica nel Comune di Roncofreddo con la parte nord-ovest del territorio, (Oriola, Sorrivoli, Diolaguardia, Monteleone, Montecodruzzo) per la quale il PSC indirizza a peculiari obiettivi e politiche di protezione e valorizzazione turistica, fruitiva, ambientale), di preservazione dei suoi caratteri originari, di sviluppo sostenibile e compatibile delle aziende ivi insediate.</p>	<p>Tipologie aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produttiva-multifunzionale; • zootecnica estensiva. 	<p>Valorizzazione delle potenzialità produttive delle aziende, dei prodotti agro-zootecnici di qualità e tipicità.</p> <p>Valorizzazione del territorio rurale attraverso progetti e/o interventi di sviluppo della silvicoltura, della conservazione e/o ricostituzione ambientale - naturalistica, lo sviluppo della cultura e della tradizione locale.</p> <p>Migliorare e potenziare le funzioni produttive, ecologiche, bioclimatiche, ecologiche e fruitivo-ricreative del sistema forestale e boschivo.</p> <p>Fruizione ambientale dei territori anche attraverso utilizzazione pubblica delle strade vicinali, mantenimento dei loro caratteri tipici (strade bianche), percorsi naturalistici, etc.</p>
	<p>Attività zootecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della zootecnia legata al territorio (di tipo estensivo). 	<p>Incentivare la zootecnia naturalistica (pascolo) favorendo lo sviluppo e la valorizzazione dei prodotti di qualità e tipicità.</p>
	<p>Attività integrative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo delle forme di attività integrative dei redditi e le forme di sviluppo locale integrato. 	<ul style="list-style-type: none"> • attività legate alla manutenzione, gestione e offerta di servizi ambientali; • agriturismo; • ospitalità e ristorazione; • turismo rurale; • attività scientifico didattiche e culturali; • attività escursionistiche; • selvicoltura.
	<p>Criticità ambientali e/o criticità paesaggistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erosione e dissesto. 	<p>Mantenimento e miglioramento del patrimonio boschivo a fini ambientali.</p> <p>Conservazione e/o ricostituzione del patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, protezione idrogeologica.</p>
	<p>Disciplina del recupero edilizio</p>	<p>Favorire la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio storico quale elemento dell'identità culturale del territorio e delle singole realtà locali in grado di supportare la valorizzazione stessa delle produzioni e delle attività aziendali. Utilizzazione a fini agricoli e turistici del patrimonio edilizio storico diffuso in territorio rurale.</p> <p>Attività compatibili con le funzioni di valorizzazione del subambito.</p>

A 18 D) AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO CON DOMINANZA DELLA COMPONENTE SILVICOLA E ZOOTECNICA ESTENSIVA	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE	INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle principali caratteristiche e degli obiettivi Da un punto di vista fisico morfologico tale ambito è assimilabile al 18 b) per cui si richiamano gli stessi indirizzi normativi. Si intende favorire prioritariamente il mantenimento e lo sviluppo di forme zootecniche estensive integrate con le caratteristiche naturali e paesaggistiche dei luoghi, l'incentivazione e la valorizzazione del prodotto zootecnico e delle forme integrative legate agli aspetti paesaggistici.</p>	<p>Tipologie aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produttiva - multifunzionale; • zootecnica. 	<p>Favorire le produzioni orientate alla qualità, tipicità, in particolare nel settore zootecnico, anche attraverso i metodi della zootecnia biologica, del prato-pascolo.</p>
	<p>Attività zootecnica</p> <ul style="list-style-type: none"> • di tipo estensivo - pascolo. <p>Detti territori concorrono all'assorbimento di strutture zootecniche che derivino da trasferimento da altri territori comunali e/o ambiti di delocalizzazione.</p>	<p>Realizzazione di strutture zootecniche in armonia con gli elementi del paesaggio. Nuovi allevamenti intensivi sono ammessi solo come provenienti da trasferimenti e qualora non risultino in conflitto con le attività aziendali e di fruizione dei territori circostanti.</p>
	<p>Attività integrative: legate in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasformazione, lavorazione e vendita del prodotto agro-zootecnico; • della selvicoltura; • agriturismo e turismo rurale. 	<p>Migliorare le funzioni produttive e fruitivo-ricreative del sistema forestale e boschivo. Allestimento e creazione di spazi aziendali ed interaziendali legati allo sviluppo di attività, canali e circuiti di valorizzazione dei prodotti aziendali. Migliorare le condizioni e le potenzialità della ricettività del settore agricolo e rurale.</p>
	<p>Criticità ambientali e/o criticità paesaggistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • erosione e dissesto; • qualità architettonica degli interventi architettonici; • attingimento idrico: sporadica realizzazione di laghetti irrigui legati alle attività di ogni singola azienda, ovvero all'abbeveraggio animale. 	<p>Sviluppo di misure e pratiche legate alla protezione idrogeologica, anche con interventi di miglioramento della funzionalità dei boschi. Mantenimento e sviluppo di attività aziendali legate alla gestione ambientale. Definizione delle effettive esigenze irrigue del territorio e delle strategie più opportune per la realizzazione di invasi aziendali e/o interaziendali, in funzione delle esigenze di sviluppo dei territori agricoli e di quelle di tutela ambientale e della risorsa.</p>
	<p>Disciplina del recupero</p>	<p>Recupero per attività aziendali. Utilizzazione a fini agro-turistici del patrimonio edilizio storico e di attività aziendali turismo rurale volte alla valorizzazione dell'identità aziendale e del territorio rurale, turismo rurale e attività compatibili.</p>

A-19 C) AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA SPECIALIZZATA ED ELEVATA CONNOTAZIONE PAESAGGISTICA	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE	INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle principali caratteristiche e degli obiettivi Tale ambito riguarda una zona particolare del territorio comunale (quinta collinare) in cui un'elevata vocazione e produttività agricola si unisce a caratteristiche paesaggistiche di rilevante valore. La particolare conformazione morfologica (primi rilievi collinari), una maggior presenza di elementi di valore naturale e ambientale (filari alberati e siepi meritevoli di tutela), le tipologie colturali in essere generano, infatti, un paesaggio agricolo a forte connotazione paesaggistica. Si tratta di zone che, per le caratteristiche pedologiche dei suoli e per gli andamenti ancora caratterizzati da pendenze limitate, sono particolarmente vocati alla produzione vitivinicola, olivicola, frutticola, in cui la valorizzazione del prodotto e del paesaggio godono di relazione biunivoca. La stretta vicinanza alla rete infrastrutturale e al sistema insediativo e socio-economico della pianura consente una forte coesione del settore agricolo a quello della restante pianura, con tutte le evidenti distinzioni. Al tempo stesso si assiste ad una presenza, seppure in forma sporadica, di alcuni elementi di dissesto caratterizzati più che altro come frane quiescenti. E' necessario quindi la messa in atto di azioni volte a contrastare dissesto ed erosione dei suoli. La risorsa idrica è rappresentata principalmente da invasi irrigui. Il livello di naturalità è leggermente più elevato che in pianura, tuttavia lo stesso si qualifica quasi esclusivamente attraverso elementi meritevoli di tutela (siepi e filari alberati) presenti nell'ambito in forma frammentata. Da ciò nasce la necessità di un mantenimento e di un potenziamento, ma più in termini qualitativi che quantitativi, del paesaggio agrario, anche finalizzato ad una migliore riconnessione della rete ecologica. L'eventuale presenza del sistema dello Spungone andrà collegata agli interventi di riconnessione della rete ecologica e quale elemento di valorizzazione ambientale, sociale ed economica nell'ambito di una progettazione sovracomunale. La presenza di allevamenti è diffusa e spesso localizzata in aree di fragilità territoriale (vedi Tav. C del Q.C.) e spesso connesse alle zone di tutela fluviale; la presenza di attività zootecnica in forma intensiva andrà pertanto valutata in ordine alla possibilità di delocalizzazione qualora presente all'interno della fascia di espansione inondabile o in ambito periurbano (500 m), ovvero di un suo riequilibrio ambientale. Resta fermo che in ambiti fluviali lo spandimento agronomico è vietato, mentre nelle restanti parti dovrà proporsi in misura e modalità utile al mantenimento di fertilità dei suoli. Il concorso dell'azienda agricola (anche attraverso l'eventuale l'utilizzo di quote di superficie aziendale) al miglioramento delle condizioni del territorio (anche attraverso prestazioni di tipo ambientale) è da definirsi in stretta relazione alle problematiche rilevate nel sistema agricolo in oggetto.</p>	<p>Attività agricola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azienda agricola; • azienda zootecnica; • azienda multifunzionale. 	<p>Azienda multifunzionale. Sviluppo delle attività agricole orientate a colture di pregio , qualità, tipicità (viti, olivi, frutteti, etc.).</p>
	<p>Attività zootecnica</p>	<p>Di tipo estensivo. Fatta salva la delocalizzazione di ambiti di fragilità ambientale ed insediativa che qui possano ricadere, in questo tipo di ambiti l'eventuale localizzazione di strutture zootecniche è di tipo estensivo e, comunque, di limitata entità. Contestualizzazione degli allevamenti intensivi presenti col paesaggio agrario.</p>
	<p>Attività integrative</p>	<p>Le attività integrative sono ammesse prioritariamente in funzione dello sviluppo e della valorizzazione delle colture di pregio e di qualità e tipicità (marchio DOC-DOCG-IGT, etc.). Interazione con le forti valenze paesaggistiche, storico-culturali e fruitive del territorio (spazi per commercializzazione i prodotti a marchio di qualità - attività e spazi integrati a percorsi enogastronomici - interazione col sistema storico-culturale-turistico e ricettivo locale).</p>
	<p>Criticità ambientali</p>	<p>Misure antierosive dei suoli e antidissesto (inerbimento delle colture arboree da frutto e da vite). Misure di mantenimento e miglioramento del paesaggio agrario. Adozione di metodi di irrigazione a basso consumo. Limitazione nell'impianto delle colture idroesigenti o in contrasto con le vocazionalità dei suoli.</p>
	<p>Criticità paesaggistiche</p>	<p>Miglioramento della qualità architettonica. Mitigazione e/o sostituzione delle strutture non correttamente inserite nel paesaggio. L'insediamento di funzioni produttive agricole e la realizzazione di edifici e strutture funzionali all'attività agricola dovrà tenere conto del contesto ambientale e paesaggistico in cui si inserisce, ai sensi degli articoli 9 - 17 e 19 del PTCP, ampiamente interessanti questi ambiti agricoli.</p>
<p>Disciplina del recupero</p>	<p>Riordino insediativo delle strutture aziendali. Delocalizzazione di attività incongrue e incompatibili con la destinazione agricola e rurale dei suoli. Riuso per finalità agricole e aziendali o strettamente connesse e/o compatibili.</p>	

AMBITO AGRICOLO PERIURBANO (A-20)	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE - INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle caratteristiche principali e degli obiettivi E' individuato di norma quale delimitazione che rende compatto il sistema insediativo ed infrastrutturale esistente e di progetto e ne definisce uno spazio di contatto/filtro, tra sistema urbano e ambiente rurale. Nei centri di fondovalle il limite del territorio periurbano comprende anche anse fluviali, qualora le stesse si trovino intercluse tra l'alveo fluviale ed il sistema insediativo ed infrastrutturale portante, quindi non più in grado di determinare un sistema rurale continuo e contiguo col restante territorio agricolo/fondovalle. L'ambito agricolo periurbano è destinato a svolgere una funzione preminentemente ecologica nei territori di pianura, di conurbazione insediativi (retrocosta e corridoio della Via Emilia), di protezione e mitigazione nei centri a maggior sviluppo insediativo ed infrastrutturale. A tale ruolo andranno associate funzioni agricole compatibili, creazione di percorsi e corridoi ecologici, creazione di itinerari ciclo-pedonali di fruizione dell'ambiente rurale, creazione di relazioni tra il sistema delle funzioni urbane e delle funzioni rurali.</p>	<p>Assetti agricoli per vocazionalità agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento della conduzione agricola; • azienda multifunzionale; • azienda per servizi ambientali. <p>Attività zootecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esclusivamente per autoconsumo della azienda agricola. <p>Attività integrative: relative all'offerta di servizi urbani e ambientali Negli spazi interstiziali è privilegiata la funzione ecologica di connessione del sistema del verde urbano e territoriale, anche quale elemento di regolazione microclimatica. Spazio di connessione ed integrazione tra funzioni urbane e funzioni rurali.</p> <p>Criticità ambientali: fluviali e/o insediative (Dotazioni ecologiche art. A-25 della L.R. 20/2000) Barriere ed elementi di protezione acustica e atmosferica possibilmente di carattere naturale e vegetazionale. Sono escluse attività agricole impattanti. Agricoltura a basso impatto ambientale. Riordino ambientale ed insediativi. Sviluppo di fasce e areali boscati.</p> <p>Criticità paesaggistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiente fluviale. Inserimento paesaggistico di manufatti.
	<p>Disciplina del patrimonio edilizio esistente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività agricola; • per funzioni urbane e/o di tipo urbano; • per funzioni collettive compatibili con l'ambiente rurale e perirurale; • per servizi.